

**LA CONCESSIONARIA DELLA BMW****Crac alla Motorsport  
verso la cassa integrazione**

► BELLUNO

Cassa integrazione all'orizzonte per i dipendenti della Motorsport, la concessionaria della Bmw con quartier generale a Mestre, in via Orlanda, e sedi anche a Villorba (Treviso), Legnaro (Padova) e Belluno. Se ne è parlato durante l'incontro tra il curatore fallimentare Roberto Ficotto, affiancato dai suoi collaboratori, e il sindacato, tra cui la **Fiom-Cgil** che vanta la maggior rappresentanza.

La scorsa settimana il tribunale di Venezia ha accolto l'istanza di fallimento con gestione provvisoria della Motorsport: ciò significa che, fino all'asta competitiva (entro un paio di mesi) nella quale dovranno confrontarsi i potenziali acquirenti, le filiali resteranno aperte, ma l'attività sarà al minimo. L'azienda in questa fase infatti non può fare acquisti né consegnare auto, ma eventualmente solo fare qualche piccola manutenzione usando i pezzi che ha già in magazzino.

È per questo che il curatore fallimentare ha esplicitato la necessità di non aumentare i costi in questo periodo di transizione. Per questo è stata prospettata una sospensione per buona parte dei 56 dipendenti - il numero non è

ancora stato determinato - rimasti nelle quattro filiali. Per quelli con il contratto metalmeccanico si aprirà la cassa integrazione straordinaria. Per i lavoratori che hanno invece il contratto del commercio, la soluzione potrebbe essere quella del fondo di integrazione salariale.

«La sospensione dei lavoratori deve essere mirata», chiarisce Michele Valentini della **Fiom-Cgil**. «È indispensabile che eventuali proposte di acquisizione dell'azienda, in tutto o in parte, prevedano la salvaguardia di tutti i dipendenti». Quanto al pagamento dell'ultimo stipendio, quello di aprile, i sindacati hanno chiesto al curatore fallimentare che chieda l'autorizzazione al tribunale.

Al termine del faccia a faccia tra il curatore fallimentare e i sindacati è stata convocata l'assemblea dei lavoratori per illustrare i contenuti dell'incontro. «I dipendenti sono consapevoli che si tratta dell'ultima possibilità per l'azienda», dice Valentini. La speranza è che si facciano avanti possibili acquirenti interessati ai vari asset dell'azienda. Già nella fase del concordato in bianco erano arrivate alcune proposte. Ma la vendita era saltata per l'insorgere di nuovi debiti a carico della Motorsport.